

L'AGGIORNAMENTO DEI PREZZI DEI MEDICINALI DI CLASSE C ALL'INIZIO DEGLI ANNI DISPARI

Come è noto l'aggiornamento dei prezzi dei medicinali di classe C soggetti a prescrizione medica possono essere aggiornati a discrezione delle aziende produttrici solo nel mese di gennaio degli anni dispari. Lo prevede l'art. 1 comma 3 del D.L. n. 87/2005 convertito nella legge n. 149/2005.

Il problema che le farmacie si trovano ad affrontare nel mese di gennaio anche di quest'anno consiste nella presenza in farmacia, ma anche per i prodotti che le farmacie acquistano nei primi mesi dell'anno dispari, di confezioni non aggiornate perché il prezzo presente sulle stesse risulta inferiore a quello disposto dal titolare dell'AIC. I programmi gestionali in uso nelle farmacie invece riportano il prezzo al pubblico aggiornato ed i fornitori (distributori intermedi e depositari in caso di acquisto diretto) fatturano ed esigono il pagamento sulla base dei nuovi prezzi.

Il problema che il farmacista si trova a dovere affrontare al banco riguarda il rapporto col cliente che si vedrebbe consegnare una confezione riportante un prezzo inferiore a quello presente sullo scontrino di vendita. A tale proposito deve essere tenuto presente che è tutt'ora vigente l'art. 125 del R.D. 1265 del 27 luglio 1934, ossia del Testo Unico delle Leggi Sanitarie che dispone il divieto di vendita di "specialità medicinali ecc." *a prezzo diverso da quello segnato sull'etichetta*. Il contravventore è soggetto alla sanzione penale dell'ammenda (importo da aggiornare) e, in caso di recidiva, anche con l'arresto fino a un mese. Posto che la recidiva deve essere considerata un'aggravante in quanto è prevista l'entità della pena (arresto fino a un mese), il reato non può nemmeno essere inserito tra quelli depenalizzati dalla legge 689/1981. L'ultimo comma dell'art. 125 evoca l'eventuale pena accessoria della chiusura della farmacia fino a un mese e, nel caso di recidiva, anche la decadenza dell'autorizzazione.

A tale problema si tentò di dare soluzione nel 1995 con una nota del C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), che esentava dall'aggiornamento dei prezzi i medicinali presenti nel circuito commerciale. Purtroppo, a fronte della mancata abrogazione o modifica della norma di legge, la nota non può certamente essere ritenuta risolutiva.

Molti si chiedono perché i grossisti non aggiornino loro i prezzi mediante una bollinatura in modo da evitare che lo debba fare il farmacista. La norma però non coinvolge la distribuzione intermedia (che nel 1934 non era praticamente esistente) e, pertanto, è il farmacista che deve provvedere. Nulla vieta però che il farmacista lo faccia (con una normale prezzatrice) al momento della spedizione della ricetta, pronto a spiegare al cliente l'anomalia di una norma vecchia di quasi novant'anni che è tutt'ora vigente.

In mancanza di aggiornamento del prezzo è facile prevedere antipatiche discussioni con i clienti senza escludere che i più zelanti possano sporgere denuncia.

La soluzione normativa, momentaneamente risolutiva, potrebbe prevedere l'esposizione in farmacia di un monitor collegato alla fonte dalla quale attingono i dati aggiornati i programmi gestionali in modo tale da fornire quella informazione certificata che eviterebbe ogni dubbio al cliente circa la correttezza del farmacista.

VERSAMENTO QUOTA ASSOCIATIVA 2023

Si rammenta che anche per quest'anno la quota associativa è stata confermata in € 50,00 da versarsi prima possibile. L'importo può essere versato con bonifico bancario al seguente IBAN:

IT77I0200802457000103381913

indicando come causale: “Quota ASFI 2023”. Il pagamento può essere assolto anche tramite il sito **asfionline.it** cliccando su ISCRIZIONE e scegliendo l’opzione RINNOVA L’ISCRIZIONE in modo da evitare la compilazione della scheda personale. Il pagamento così può essere disposto mediante carta di credito con le garanzie offerte dal sistema PayPal.

L’Associazione auspica la massima adesione all’invito a rinnovare l’iscrizione anche al fine di mantenere l’inserimento nella chat WhatsApp ed avere diritto alla consulenza gratuita.

ASFI non usufruisce di finanziamenti pubblici o privati e la sua attività è possibile solo mediante le quote associative.

Un cordiale e affettuoso saluto a tutti I farmacisti che fino dal 2014 (anno di fondazione di ASFI) sono stati iscritti anche per un solo anno all’Associazione Scientifica Farmacisti Italiani.

Il vostro Presidente unitamente al Consiglio Direttivo

Prof. Maurizio Cini